

Lectio divina

Mc 16,1-8 : la risurrezione



MC 16,1-8

¹ Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. ²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. ³Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. ⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. ⁷Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"". ⁸Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

IL RACCONTO DI MARCO

- Il più breve
- Il più scarno – essenziale – quello con meno particolari

Poche parole:

- solo 8 versetti per raccontare l'EVENTO più importante della storia.
- solo 8 versetti per dire qualcosa di SCONVOLGENTE.

Ma ogni parola è pesata, calibrata, scelta con cura.

Le parole (137) che compongono il testo sono parole dal sapore → Simbolico, evocativo, quasi misterico.

- Ogni parola cela - svela – rinvia – richiama Altro
- Sono parole pirotecniche, esplosive ...

E' necessario rincorrerle, lasciarsi da loro “*se-ducere*”

OGNI PAROLA APRE UNO SPIRAGLIO RICCO DI MISTERI

“Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo.”

“Passato il sabato”: niente da dire sul sabato
il silenzio più totale!

Le donne **comprano oli aromatici**

Desiderano ungerne il cadavere di Gesù

(solo Luca segue Marco in questo)

In Mt le donne “vanno a vedere”

In Gv la Maddalena va a piangere al sepolcro.

- *“Per ungerne il corpo”*: vogliono **conservarlo** nel regno della morte.

- Un morto è più rassicurante, è più gestibile...

- **Oli aromatici (profumo)**: diviene sinonimo di resurrezione.

Nel **profumo** è svelata una dinamica della resurrezione

²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Informazione cronologica molto ricca
in tre membri:

1. di buon mattino,

- indica la fretta delle donne.
- ricorda il primo mattino
menzionato da Mc 1,35-37

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!".

2. il primo giorno della settimana

Anche in Mc 1 35-37 era una domenica mattina!

3. Al levar del sole

Letteralmente : “quando il sole si era già levato”

Il racconto di Mc è ricco di colpi di scena, di “sorprese”.

- le donne si erano alzate di buon mattino, quando era ancora buio, avevano fretta di giungere al sepolcro, il desiderio le spronava ...

Ma il sole “*si era già levato*”.

1° Sorpresa: Il sole le ha precedute!

Il **SOLE** è simbolo del Messia, del Cristo tanto da diventare un nome proprio del Messia: “Sole che sorge”, “Oriente”

Una eco la troviamo in Lc 1,78:

*“Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà **un sole che sorge dall'alto**”*

Mc non racconta la risurrezione. Essa è GIA' avvenuta!

Ancora una volta il pudore di Mc:

avvolge nel mistero l'evento di cui dice solo che PRECEDE

³Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

La scelta delle parole rinvia a Mc 15,46:

⁴⁶Giuseppe di Arimatea allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

La domanda si interroga su un soggetto :

“**Chi**” (qualcuno capace di ...)

Strettamente parlando avrebbero dovuto domandarsi

COME riusciremo a spostare quella pietra così pesante?

Ma esse **OSSERVANO** (VEDONO)

2° Sorpresa: la pietra è GIA' stata fatta rotolare

E' necessario indugiare sul verbo **VEDERE- OSSERVARE**

E' la terza volta che Mc usa questo verbo per indicare l'azione delle donne:

Mc 15,40.47 e qui.

⁴⁰Vi erano anche alcune donne, che **osservavano** da lontano.

⁴⁷Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a **osservare** dove veniva posto.

Qui Mc usa tre verbi diversi

1. **Alzando lo sguardo**

anablepein: alzare gli occhi; guardare in alto; vedere di nuovo (riferito ad un cieco).

2. **Osservarono**

theorein: vedere meglio; osservare; contemplare

3. **Videro**

eidon: indica visione immediata

Andando al sepolcro le donne camminavano

con lo sguardo basso

con gli occhi a terra.

Erano come ripiegate su se stesse, assorto nei loro pensieri ... di morte!

Giunte al sepolcro “**alzano lo sguardo**”,
distolgono l'attenzione da sé, dai propri pensieri ...
allora **vedono di nuovo**, come cieche che riacquistano la vista.

Cosa vedono: **che la pietra era GIA' stata rotolata**

Solo alla fine Mc descrive la mole della pietra:

“**Essa era molto grande**”

E' un modo per affermare che il “rotolamento” della pietra” non è opera dell'uomo.

Come le vesti splendenti al Tabor: “*nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche*”.

⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

Il sepolcro era una camera funeraria.

Entrare in questo luogo impuro della morte, non è cosa da poco. Ma il luogo delle tenebre è diventato luogo di luce

Entrate ... videro ... ed ebbero paura (stupore)

Ciò che vedono sconvolge le donne.

Mc negli ultimi 4 versetti (5-8) usa tre verbi e due sostantivi per esprimere il sentimento che pervade le donne ...

COSA VEDONO ?

“Un giovane seduto sulla destra, vestito di una veste bianca”.

Pensavano di trovare un cadavere, adagiato nudo, avvolto in un lenzuolo.

INVECE

- Al posto di un morto c'è un vivo
- Non è adagiato, ma seduto - Cf. sal 110,1 :
“Disse il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra”
- E' un giovane vestito di bianco
- Parla

Per la terza volta la situazione è completamente ribaltata!
SCONVOLGENTE!

CHI E' QUESTO GIOVANE ?

1. L'evangelista

⁵¹Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono.

⁵²Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo. Mc 14,51-52:

La tradizione ha sempre visto in questo ragazzo lo stesso **evangelista**.

Colui che annuncia il vangelo della vita che vince la morte è l'evangelista

2. Il cristiano

La lettura iniziatica suggerisce di vedere nel giovane vestito di bianco il **cristiano** “uomo nuovo, rinato dall'acqua e dalla spirito, rivestito della veste bianca, cui è affidato di annunciare e testimoniare la pasqua di Gesù di cui egli stesso ha fatto l'esperienza nel battesimo.

3. Gesù

Il giovane vestito di bianco potrebbe essere **Gesù** stesso, Nuovo Adamo, il Vivente, il Risorto eternamente giovane, rivestito di gloria e di onore (*trasfigurazione*) che siede alla destra del Padre.

⁶Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto.

Il messaggio del giovane è articolato in 7 scampoli di frase lo stile è denso, forte, emotivamente carico.

Il messaggio più sconvolgente della storia in pochissime parole!

1. “Voi cercate Gesù, il nazzareno, il crocifisso”

in tre parole – un nome proprio e due qualificativi – Mc sintetizza tutto il suo racconto: l'esistenza di Gesù: una storia tutta umana (Nazzareno), in tutta la sua nudità (crocifisso).

Il nome proprio, la provenienza, la fine scandalosa.

2. “Voi cercate”

esprime il desiderio delle donne ...

%

Il verbo “*cercare*” rinvia ad una ricerca analoga all’inizio del vangelo 1,34 anche allora di buon mattino, il primo giorno della settimana.

*35Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. 36Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce [a **cercarlo**]. 37Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti **cercano!**". 38Egli disse loro: "**Andiamocene altrove,***

Gesù rinvia sempre ad un altrove:

“*Non è qui*” – “*Vi precede in Galilea*”

Come già evidente in tutto il racconto si tratta di seguirlo, di camminare dietro Colui che sempre precede.

E' RISORTO, NON È QUI

Prima l'annuncio della risurrezione

Poi la constatazione

Prima l'effetto sorpresa

Poi l'effetto evidenza

Se è risorto è **presente**

→ **a chiunque** (ne parla con fede)

→ **ovunque**

La sua assenza è circoscritta (qui)

La sua presenza è diffusiva

Ecco il luogo dove lo avevano posto

La costatazione della morte (15,44)

⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo.

e del luogo dove lo avevano posto (15,47)

⁴⁷Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto

E' PARTE INTEGRANTE DELLA FEDE

**Solo se Gesù è veramente morto e sepolto
si può dire che è veramente risorto !**

7Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto".

“MA”: questa congiunzione avversativa serve a capovolgere tutto:

→ dal venire “*vennero al sepolcro*”

all’andare “*andate*” (essendo sottomesse andate)

→ dal guardare - osservare

al dire “*andate a dire – annunciate*”

→ da un qui

ad un altrove “*in Galilea*”

credere alla risurrezione richiede di:

partire - andare

annunciare – portare la Parola

Il messaggero (il giovane) può eclissarsi perché c'è chi gli dà il cambio: le donne.

Le donne potranno eclissarsi (non dire nulla) perché ciò che hanno da dire è già stato detto e ascoltato.

Ciò che le donne devono trasmettere non è nulla di nuovo: è la ripresa delle parole che Gesù stesso ha detto ai discepoli durante la sua vita terrena.

Credere alla risurrezione significa
RIASCOLTARE IL VANGELO DA CAPO, DI NUOVO
da capo: dall'inizio
di nuovo: con orecchi e cuore nuovi

PIETRO

E' l'ultimo nome proprio del racconto e viene messo in risalto (*specialmente a Pietro*).

Il racconto sta per terminare, ma l'autore si premura di rinviare a ciò che non sarà riferito in modo esplicito:

l'apparizione di Gesù in Galilea e specialmente a Pietro
nell'economia del racconto di Mc, Pietro appare come colui che per primo ha visto Gesù.

Cfr.: 1 Cor 15,3-5:

³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

VI PRECEDE IN GALILEA

Il giovane fissa un appuntamento: In Galilea

LA GALILEA:

→ E' il luogo dove tutto ha avuto inizio

è un invito a ritornare alle origini, alla freschezza del primo incontro

→ E' un luogo di confine, aperto

è un invito alla missionarietà inclusiva

→ E' il luogo dell'iniziativa di Gesù (precede)

[primerear]

è un invito alla costante sequela

non solo fino alla croce, ma fino alla gloria

⁸Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, **perché** erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, **perché** erano impaurite.

L'ultima frase de racconto è una doppia proposizione ognuna con la sua spiegazione sorretta da un “*perché*”
“*infatti*”

“Fuggirono perché ...” *erano tremanti e stupite*

“Non dicono nulla perché ...” *avevano paura infatti*

- Fuggono le donne dinnanzi al sepolcro vuoto
 - Fuggono i discepoli al momento dell'arresto di Gesù
- Hanno paura le donne all'annuncio della risurrezione
 - Hanno paura i discepoli al Tabor, nell'orto degli ulivi

Il mistero è troppo grande - umanamente insopportabile

Il tema della paura-timore è un tema ricorrente in Marco.
E' una esperienza centrale nel suo modo di dire l'esperienza di fede.

Marco usa 4 verbi diversi:

1. Provare spavento
2. Tremare
3. Provare stupore-timore (estasi)
4. Avere paura

Le ultime parole del vangelo

“avevano paura infatti”

richiamano le stesse parole che troviamo al **centro**
del vangelo Mc 9, 6 (trasfigurazione)

“spaventati infatti erano diventati”

Bisogna ricordare:

“Principio della sapienza e il timore del Signore” (Pr 1,7)

“Fine del discorso. Tutto è stato ascoltato. Temi Dio (Qo 12,13)

L'ultimo dono dello Spirito: Il TIMORE DEL SIGNORE (Is 11,3)

In Marco il tema della paura ha un valore iniziatico:

solo chi la attraversa entra nella nuova realtà del Risorto.

Il timore prepara ad accogliere la percezione del

Grande Presente avvolta dal **silenzio**.

Cfr.: segreto messianico

Il racconto termina con

→ la paura, la fuga e il silenzio delle donne.

MA l'ultima parola è “**infatti**” **γὰρ**

Il vangelo da raccontare è finito

il vangelo da vivere inizia ora.

“**Infatti**” apre il discorso:

il vangelo ricomincia da qui

comincia il mio vangelo

la mia testimonianza.

L'ultima
dà diritto di

chi crede nella

parola dell'evangelista
parola ad ogni credente

risurrezione

NON POTRA' TACERE

